

Agadir 8-9 febbraio, 2020

Ho letto un libro che mi è piaciuto.

Quale idea avevano gli antichi della psiche, delle malattie e di quanto accadeva nel corpo e intorno a loro?

Massimo Lopez ha raccolto infinite informazioni che, con grande capacità di sintesi, ha iniziato a esporre nel volume I di *Medicina e Oncologia*, Gangemi editore. Primo, perché il piano dell'opera ne prevede altri dieci.

Dopo alcuni capitoli sulle origini della vita, dell'uomo, delle malattie e della medicina, suddivide per corpi le varie civiltà – Mesopotamia, Egitto, India, Cina, Americhe precolombiane – e ne traccia la storia della medicina. Di ogni epoca o regno o dinastia descrive l'evoluzione scientifica, filosofica, tecnica e della pratica medica, sempre con un'attenzione specifica per le conoscenze relative ai tumori (Lopez è un oncologo medico), che esistono da milioni di anni nelle forme viventi, ma di cui poche civiltà si sono occupate per carenza di strumenti e informazioni.

Magia, sistemi complessi, deduzioni a volte fantasiose, a volte geniali nell'intuire la realtà, sono le spiegazioni in assenza di prove più certe, ma sempre protese a padroneggiare contaminazioni tra civiltà, passaggi di conoscenze, lente evoluzioni. Lente perché talvolta i regnanti frenavano il diffondersi della conoscenza, bruciavano i libri e eliminavano i dotti. La storia si ripete.

Ma Lopez segue il filo di quello che resta e che progredisce. C'è sempre qualche studioso che ha conservato memorie e documenti. Insomma, nella lettura si procede di frequente con un senso di suspense, fino alla nuova svolta.

Le immagini riprodotte sono scelte con molta cura, quasi con amore verso l'ansia del lettore di vedere esemplificato da qualche figura o reperto quanto sta cercando di rappresentarsi o di capire. È sempre spiegata la loro importanza, il ritrovamento, la datazione e l'attuale collocazione. E che stimolo per continuare ad andare per siti archeologici e musei!

Mi sono piaciute tanto le informazioni sul papiro Ebers, relativo alla pratica medica dell'antico Egitto. In esso è riportata una frase: "Efficace è il rimedio insieme all'incantesimo, ed efficace è l'incantesimo insieme al rimedio". Senza voler prendere alla lettera l'idea dell'incantesimo, non c'è molta differenza con il concetto attuale dell'empatia, senza la quale la cura sarebbe meno efficace.

Come psicoterapeuta trovo la lettura di questo libro un arricchimento per una visione che spazia su tanti temi: storia, antropologia, filosofia, scienza, pratiche curative.

In attesa del prossimo volume.

Rita Ossi